

# **Piano intercomunale di Protezione Civile**

*PARTE SPECIALE  
COMUNE DI CASTEL FOCOIGNANO*

*Rev. 2018*

INDICE

1. INFORMAZIONI GENERALI .....	3
Fax 0575/5154327 .....	3
2. Modello organizzativo e di pianificazione comunale .....	4
2.1 UBICAZIONE DEL COC .....	5
2.2 Comunicazione in emergenza attraverso il ponte radio dell'Unione dei Comuni: .....	5
3. Organigramma del Comune per le attività di Protezione Civile. ....	6
4. Attività del personale incaricato di protezione civile in normalità .....	7
5. Procedura per la gestione delle attività connesse con l'Avviso di Criticità Meteo regionale (Allerta meteo) .....	8
5.1 AZIONI MINIME AGGIUNTIVE IN CASO DI ALLERTA METEO .....	9
6. Procedura per l'elaborazione e trasmissione segnalazioni di criticità .....	13
7. Mansionario del Responsabile Operativo dell'Emergenza (ROE) .....	14
7.1 Allarme (inizio evento con situazioni di criticità in atto) .....	14
7.2 Post-Emergenza (termine evento e verifica danni) .....	14
8. Organizzazione interna delle funzioni del Metodo Augustus nel Comune .....	15
8.1 Funzione Tecnica e Pianificazione .....	15
8.2 Funzione Sanità', assistenza sociale e veterinaria .....	16
8.3 Funzione Volontariato .....	17
8.4 Funzione Materiali e Mezzi .....	17
8.5 Funzione Servizi Essenziali .....	18
8.6 Funzione Telecomunicazioni .....	18
8.7 Funzione Censimento Danni a persone e cose .....	18
8.8 Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità .....	19
8.9 Funzione Assistenza alla popolazione .....	19
9. Scenario di evento e Azioni, Procedure e Organizzazione per il superamento dell'emergenza .....	20
9.1 Sismico .....	20
9.2 Neve .....	24
9.3 Idraulico .....	25
9.4 Geomorfologico .....	28
9.5 Incendio Boschivo .....	30
10. Allegato – Aree di Emergenza .....	33
11. Allegato - Edifici Strategici e Rilevanti .....	33
12. Allegato - Elenco Risorse .....	33
13. Allegato – Prontuario Telefonico .....	33

# 1. INFORMAZIONI GENERALI

## INFORMAZIONI GENERALI

Comune di CASTEL FOCOgnANO
----------------------------

ESTENSIONE TERRITORIALE. Kmq 56,61

### CONFINI:

#### NORD

(comuni di Castel San Niccolò – Ortignano Raggiolo - Frazione di Poppi – Bibbiena – Chiusi della Verna)

#### OVEST

(comuni di Castel San Niccolò Loro Ciuffenna)

#### SUD

(comuni di Talla – Capolona)

#### EST

(comuni di Chiusi della Verna - Subbiano)

Sede Comunale	Piazza G. Mazzini, 3	Tel. 0575/51541 <b>Fax 0575/5154327</b> pe : <a href="mailto:castelfocognano@casentino.toscana.it">castelfocognano@casentino.toscana.it</a> pec : <a href="mailto:comune.castelfocognano@postacert.toscana.it">comune.castelfocognano@postacert.toscana.it</a>
Sindaco	Sestini Massimiliano	0575-5154304 (uff.) 0575-421293 (ab.) 370-7240417 (H24)
Responsabile Area LL.PP. e P.C.	Rialti Filippo H12	329 2985705 0575/5154315 uff. 0575/595186 (ab. Bibbiena)
Responsabile Area Urbanistica	Bigoni Patrizio H12	329 3609725 0575/5154310 uff. 0575/504186 (ab. Pratovecchio)
Tecnico responsabile Squadra Esterna	Pepe Federico H12	329 3603126 0575/5154309 uff.

PERSONALE DIPENDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE		
n. 11 impiegati		
n. 6 operai esterni		
n. 1 cuoco		

ANAGRAFE RESIDENTI				
Località	Residenti	Ab. Potenziali	Unità Imm.ri	Casi particolari
Rassina	1.970			11
P. Socana	394			0
Salutio	430			1
C. Focognano	260			0
Carda - Calleta	156			1
Zenna	53			1
Totale al 30/11/2011	3.263		1.900 (circa)	14

## 2. Modello organizzativo e di pianificazione comunale

Il Comune si è dotato di tre fasi operative che dovranno essere attivate in base all'evoluzione dell'evento:

- **Centro Situazioni:** attività garantita in via ordinaria e continuativa con modalità H24 (anche mediante servizi di pronta reperibilità) che consiste nel garantire la ricezione e verifica delle segnalazioni circa le criticità in atto o previste, la funzionalità del sistema di allertamento e dalle relative disposizioni regionali, nel monitoraggio degli eventi, nello scambio di comunicazioni e informazioni con le altre sedi e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile e nell'attivazione delle prime risorse necessarie a fronteggiare le criticità in atto
- **Centro Operativo (COC):** attività garantita mediante l'attivazione di una struttura operativa a composizione modulare (sala operativa) da attivare progressivamente in previsione o durante un'emergenza, normalmente organizzata ripartendo le attività per funzioni (metodo Augustus) e che prevede la co-presenza di operatori di soggetti diversi che si coordinano tra loro. L'attività consiste nella gestione delle criticità in atto o previste mediante l'attivazione delle procedure, risorse, competenze e discipline necessarie, direttamente o in raccordo operativo con i soggetti preposti competenti. Quando attiva la funzione di Unità di Crisi, l'attività di Centro Operativo si sviluppa sulla base delle indicazioni strategico decisionali di quest'ultima.
- **Unità di Crisi:** attività garantita mediante l'attivazione di una struttura decisionale, presieduta da un responsabile istituzionale (di norma il Sindaco) e composta dai referenti delle funzioni del metodo Augustus a cui si potranno aggiungere referenti esterni al Comune che si occupano della gestione dell'emergenza. La composizione della struttura decisionale è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione, nonché delle risorse, competenze e discipline necessarie a fronteggiare la specifica situazione di rischio in atto. L'attività di Unità di Crisi consiste nella definizione delle attività di gestione delle criticità in atto o previste, delle relative modalità e tempistiche di attuazione, nonché nel raccordo strategico – decisionale con gli altri soggetti del Sistema di protezione Civile.

Per ciascuna di queste strutture sono stati individuati i responsabili e i componenti, indicando anche la composizione minima per la prima attivazione.

Per l'attivazione del COC e dell'Unità di Crisi è prevista necessariamente la presenza del Sindaco, o di una figura istituzionale da questi delegata, che garantisca il coordinamento di tutti gli uffici attivati, oltre che di un responsabile tecnico che coordini le attività operative.

**Per la gestione delle emergenze complesse alcune attività (come specificato nei singoli paragrafi) saranno svolte in collaborazione o delegando specifiche azioni, con l'Unione dei Comuni in linea con quanto stabilito dalla normativa sulla gestione associata**

## **2.1 UBICAZIONE DEL COC**

Il COC e' ubicato presso la sede del Comune in Piazza G. Mazzini, 3 Rassina  
Tel. 0575/51541 (centralino)  
Tel. 0575/5154304 (Sindaco)  
Tel 0575/5154309 (Ufficio Manutenzione)  
Tel 0575/5154315 (Responsabile P.C.)  
Fax 0575/5154327 (H24)  
e- mail [castelfocognano@casentino.toscana.it](mailto:castelfocognano@casentino.toscana.it)

**Viabilità di accesso: S.R. 71**

## **UBICAZIONE DEL COC DELOCALIZZATO IN CASO DI EVENTO SISMICO**

**Sede della Scuola dell'Infanzia - Via Filippo Turati n. 3 Loc. Rassina**

**Viabilità di accesso: Via Filippo Turati**

## **2.2 Comunicazione in emergenza attraverso il ponte radio dell'Unione dei Comuni:**

Per le comunicazioni in emergenza ed in particolare in caso di blackout di quelle telefoniche, il Comune garantisce il flusso informativo con il COI attraverso il Ponte Radio dell'Unione dei Comuni del Casentino utilizzando le seguenti frequenze:

Trasmissione	158.725 MHz
Ricezione	163.325 MHz
Tono sub audio	186.2 Hz

Escludendo il Ponte Radio, in trasmissione diretta tra apparati (Iso-Onda), le frequenze sono le seguenti:

Trasmissione	163.325 MHz
Ricezione	163.325 MHz

Il COC è dotato di numero 1 apparato radio portatile ICOM IC-F31GT in comodato d'uso sintonizzato sulle frequenze della Provincia di Arezzo.

### 3. Organigramma del Comune per le attività di Protezione Civile.

Qualifica	Ruolo di Protezione Civile
Sindaco	Autorità di Protezione Civile
	Responsabile del COC
	Responsabile Unità di Crisi
Responsabile Area Tecnica	Responsabile Ce.Si.
	Referente tecnico dell'Unità di Crisi
	Referente tecnico del Centro Operativo Comunale
	Responsabile dell'Area Tecnica delle funzioni del metodo Augustus
Polizia Municipale c/o Unione dei Comuni Montani del Casentino	Responsabile dell'Area Operativa delle funzioni del metodo Augustus
Responsabile ufficio anagrafe	Responsabile dell'Area Assistenza alla popolazione delle funzioni del metodo Augustus
Responsabile ufficio manutenzioni	Responsabile materiali e mezzi di protezione civile del Comune
Responsabile ufficio edilizia ed urbanistica	Responsabile pianificazione territoriale

## **4. Attività del personale incaricato di protezione civile in normalità**

Il Comune ha individuato, all'interno dei propri uffici tecnici, il personale addetto alle attività di Protezione Civile al fine di garantire il corretto funzionamento delle attività fondamentali in questo settore.

Dette figure tecniche hanno l'incarico di gestire i flussi informativi, garantire il monitoraggio degli eventi, fornire supporto tecnico al Sindaco che gestisce eventi di Protezione Civile di lieve entità in cui non si ritiene necessario attivare il Centro Operativo Comunale (COC).

In **Normalità** il personale tecnico assegnato alle funzioni di Protezione Civile:

- Mantiene attivo il telefono al fine di assicurare, qualora ce ne fosse l'esigenza, il flusso informativo con il Centro Intercomunale;
- Raccoglie tutti i dati e le informazioni utili alla programmazione;
- Collabora all'aggiornamento del quadro dei rischi, degli scenari di evento della parte speciale del Piano Intercomunale protezione civile e le procedure d'emergenza;
- Collabora all'individuazione e all'aggiornamento delle aree di emergenza (attesa e ricovero della popolazione e ammassamento soccorritori) e degli edifici strategici e rilevanti;
- Propone scenari di esercitazioni e piani di informazione alla popolazione;
- Rappresenta il riferimento tecnico in materia di protezione civile per gli Enti sovracomunali (Centro Intercomunale, Provincia, Regione, Prefettura);
- In caso di emissione del bollettino di valutazione delle criticità meteo con previsione codice colore GIALLO attiva lo stato di **Attenzione**;
- In caso di emissione di stato di allerta regionale con codice colore ARANCIONE o di segnalazione di un evento in corso nel territorio Comunale attiva lo stato di **Pre-Allarme** ;
- In caso di emissione di stato di allerta regionale con codice colore ROSSO o di evento di Protezione Civile in corso e rilevante attiva lo stato di **Allarme**;

## 5. Procedura per la gestione delle attività connesse con l'Avviso di Criticità Meteo regionale (Allerta meteo)

In caso di emissione da parte della Regione Toscana di un avviso di criticità meteo regionale con codice colore **Arancio** o **Rosso** il referente di Protezione Civile del Comune provvede, entro le ore **9.00** e le ore **15.00**:

- Raccogliere le informazioni circa l'evoluzione dei fenomeni previsti e le eventuali criticità presenti sul territorio di propria competenza;
- Instaurare uno scambio di informazioni con personale del COI;
- Attuare quanto previsto nell'attività minime aggiuntive previste in caso di allerta meteo riportate nell'**Attività 2**



### **Non vengono accertate criticità**

Telefona al Centro Operativo Intercomunale (COI) comunicando di avere effettuato tutte le attività sopra citate e che non esistono criticità in atto.



### **Vengono accertate criticità**

Procede, come specificato **nell'Attività 2** ed entro e non oltre le ore **09.00** e le ore **15.00**, a segnalare le eventuali Criticità al Centro Operativo Intercomunale (COI), prioritariamente in via elettronica, per l'elaborazione del modulo "Segnalazione Criticità" come specificato **nell'Attività 3**.



## 5.1 AZIONI MINIME AGGIUNTIVE IN CASO DI ALLERTA METEO

Il **Personale del Ce.Si. Comunale** provvede ad attivare le seguenti attività minime in funzione del codice colore emanato nell'avviso di criticità regionale e dei successivi sviluppi dell'evento:

<b>FASE DI VIGILANZA</b>	<b>Condizioni di attivazione:</b> in caso di emissione di previsione di <b>Codice GIALLO</b> nel Bollettino di Sintesi delle Criticità
--------------------------	--

### PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:

- Avvisa il Sindaco ed il Dirigente dell'Area Tecnica;
- Verifica la copertura del servizio di pronto intervento, nonché l'organizzazione interna al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo;
- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici/manutentivi, al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento;
- Supporta il Sindaco, se necessario e a seconda dell'evoluzione dell'evento, nella scelta di attivare una fase operativa di livello superiore;
- Segnala prontamente al Centro Intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime Criticità;
- In corso di evento con evoluzione negativa passa alla fase di attenzione (codice colore Arancio) o di preallarme (codice colore Rosso) o di allarme (codice colore Rosso).

### PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico.
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.
- Per il dettaglio delle azioni riferite a situazioni ricorrenti e/o ai presidi idraulici occorre fare riferimento al capitolo **"Scenari di evento e azioni, procedure e organizzazione per il superamento dell'emergenza"**.

### PER RISCHIO NEVE/GHIACCIO

- Verifica dell'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive.
- Segnala prontamente al Centro Intercomunale l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio.
- Se necessario, si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato presso la Prefettura.

### PER RISCHIO VENTO

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante. Lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento. Attivazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza se applicabili.
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto in zone

boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente.

<b>FASE DI ATTENZIONE</b>	<b>Condizioni di attivazione:</b> in caso di emissione di <b>Allerta – Codice ARANCIO</b> oppure al <b>superamento di soglie</b> riferite a sistemi di allertamento locale o al <b>manifestarsi delle prime criticità</b> nei punti critici
---------------------------	---

### **ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di VIGILANZA**

#### **PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:**

##### **Attività preventiva:**

- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici/manutentivi e del Corpo Unico di Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, nonché delle Associazioni di volontariato convenzionate, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio relativamente ai rischi previsti come meglio definito nel capitolo **“Scenari di evento e azioni, procedure e organizzazione per il superamento dell'emergenza”**.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione se previste nel capitolo **“Scenari di evento e azioni, procedure e organizzazione per il superamento dell'emergenza”**.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del COC e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Verifica le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del COC nonché la funzionalità degli eventuali sistemi di alimentazione alternativa utilizzando l'apposita **lista di controllo**
- Verifica la disponibilità di personale per l'eventuale assistenza alla popolazione, prevedendo anche la possibilità di assistere persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento.
- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.

##### **Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:**

- Comunica immediatamente per le vie brevi al Centro Intercomunale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predisporre periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Centro Intercomunale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.
- In base all'attività di cui al punto precedente verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale (COC) se non già attivato e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista
- Aggiorna l'informazione alla popolazione durante l'evento.

#### **PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI**

##### **Attività preventive aggiuntive**

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni

provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare viene analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sottoattraversamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.

## PER RISCHIO NEVE/GHIACCIO

### Attività preventive aggiuntive

- Verifica dell'efficienza e l'effettiva dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno una durata pari all'allerta +48h considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e provate indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto.

### Durante il periodo di validità allerta e/o durante l' evento:

- Dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza, situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici.
- Si rapporta con il Centro Operativo Intercomunale al fine di reperire o fornire indicazioni con il Comitato Operativo per la Viabilità.

## PER RISCHIO VENTO

### Attività preventive aggiuntive

- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili), secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione rischio vento del piano operativo.

### FASE DI PRE-ALLARME

**Condizioni di attivazione:** in caso di emissione di **Allerta – Codice ROSSO** oppure scenario in atto con **superamento di soglie** riferite a sistemi di allertamento locale, **manifestarsi di criticità significative**, informazioni circa la **possibile vulnerabilità delle opere di difesa, persistenza e/o peggioramento dei fenomeni**

**ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione, comprese le attività preventive**

### PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:

- Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni essenziali (ad esempio: Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) per il periodo di validità allerta e/o evento.
- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.
- Individuazione delle priorità di intervento. Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio).
- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale assistenza alle frazioni o strutture potenzialmente più esposte e vulnerabili.

- Intensifica l'informazione al cittadino come predisposta nella fase di attenzione, integrandola con le ulteriori informazioni relative alla risposta operativa a scala locale.
- Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione.
- Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme.

#### PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Attivazione dei presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza così come definiti nel capitolo **“Scenari di evento e azioni, procedure e organizzazione per il superamento dell'emergenza”**.
- Controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale anche attraverso il flusso informativo con il COI. Conseguente valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.
- Attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato così come definiti nel capitolo **“Scenari di evento e azioni, procedure e organizzazione per il superamento dell'emergenza”**.
- Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme, anche con strumenti di contatto diretto. Attivazione della comunicazione istituzionale

#### PER RISCHIO NEVE/GHIACCIO

- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione.
- Intensifica il controllo continuo dell'evento in atto e degli effetti sulle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi, anche confrontando la situazione con le condizioni di riferimento previste nella pianificazione locale. Valutazione continua delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone più vulnerabili, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.
- Interdizioni delle infrastrutture di competenza per cui non sia più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza.

#### PER RISCHIO VENTO

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti)
- Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione.

### FASE DI ALLARME

**Evento in atto corrispondente a scenario da Codice Rosso superamento di soglie** riferite a sistemi di allertamento locale, **manifestarsi di gravi criticità diffuse** segnalate nel territorio, **probabile compromissione delle opere di difesa** o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto.

**Necessità di coordinamento strategico-istituzionale** tra le varie componenti nell'ambito del proprio ambito territoriale.

## **ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di pre-allarme**

### **PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:**

- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.
- Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.
- Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali e delle aree in cui opera il personale di Protezione Civile ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.

## **6. Procedura per l'elaborazione e trasmissione segnalazioni di criticità**

Il Personale del Ce.Si. comunale in caso di presenza di criticità riconducibili ad eventi di protezione civile provvede entro le **ore 09.00** e le **ore 15.00** a:

1. Comunicare al Centro Operativo Intercomunale (COI) la tipologia e l'entità delle criticità riscontrate;
2. Segnalare le eventuali Criticità e comunicarle al Centro Operativo Intercomunale (COI), prioritariamente in via elettronica;
3. Mantenere i contatti con il Centro Operativo Intercomunale (COI) in merito all'evoluzione dell'evento o del fenomeno meteorologico in corso;

Conclusa l'emergenza, ne comunica il termine al Centro Intercomunale, il quale elabora il modulo "Segnalazione Criticità" indicando la chiusura dell'evento e le eventuali criticità residue riscontrate.

Entro le 48 ore successive il Centro Intercomunale trasmette, tramite apposito modulo, la "Relazione Finale" al Ce.Si. provinciale.

## **7. Mansionario del Responsabile Operativo dell’Emergenza (ROE)**

Al verificarsi di una Emergenza che necessita di un coordinamento tecnico del personale comunale o altri soggetti del sistema comunale di Protezione Civile presenti sul territorio, il Sindaco può attivare un Responsabile Operativo dell’Emergenza (ROE) tra il personale dipendente del Comune. Le attività svolte dal ROE sono di seguito sintetizzate e riunite all’interno delle diverse fasi di gestione dell’evento:

### **7.1 Allarme (inizio evento con situazioni di criticità in atto)**

- Viene attivato dal Sindaco sulla base dell’evoluzione dell’evento e dei dati forniti dal Centro Situazioni Comunale o dalle Funzioni del Metodo Augustus;
- Mantiene i contatti con il Sindaco e il Centro Situazioni comunale per aggiornarli sull’evoluzione dell’evento e sull’attività che dovranno attivare per ridurre le criticità;
- Richiede al Personale tecnico comunale i dati sull’evoluzione della situazione meteorologica o dell’evento;
- Eseguce un aggiornamento sull’evoluzione delle criticità in atto sulla base delle informazioni che provengono dai sopralluoghi o dal personale presente sul posto;
- Concorda con il COC i Presidi sul territorio al fine di avere notizie aggiornate sull’evoluzione delle criticità;
- Provvede ad aggiornare costantemente lo scenario d’evento anche mediante le informazioni che reperisce sul luogo
- Coordina il personale presente sul luogo dell’emergenza;
- Coordina le attività di censimento dei danni, dei soggetti coinvolti, dei beni e delle persone interessate dall’evento;
- Organizza i sopralluoghi del personale presente sul posto al fine di avere un aggiornamento dello scenario d’evento;

### **7.2 Post-Emergenza (termine evento e verifica danni)**

- Definisce, in base alla necessità, le risorse comunali e del volontariato necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e/o ripristino;
- Mantiene i contatti continuativi con il COC/Centro Intercomunale e segnala gli elementi salienti per la redazione della segnalazione delle criticità superate e quelle residue;

## 8. Organizzazione interna delle funzioni del Metodo Augustus nel Comune

Nelle emergenza e/o nel post emergenza di eventi calamitosi con ricadute rilevanti sul territorio comunale, le attività di Protezione Civile possono essere gestite da più soggetti con esperienza o professionalità in determinati ambiti di competenza (Funzioni del Metodo Augustus) al fine di supportare il Sindaco nella gestione delle attività emergenziali.

All'interno del COC possono essere attivate fino a 9 funzioni. Ciascuna funzione viene attribuita ai soggetti con professionalità il più possibile affine alla tipologia di attività che dovrà coordinare ed individuati tra il personale del Comune e dell'Unione dei Comuni per le funzioni delegate.

Al fine di ottimizzare le attività, tenuto conto delle risorse umane disponibili, le 9 funzioni sono state accorpate in macro-funzioni (AREE) con le relative assegnazioni di responsabilità come riportato di seguito:

### **AREA TECNICA (INDICARE UFFICIO COMUNALE DI RIFERIMENTO)**

- Funzione Tecnica e Pianificazione
- Funzione servizi essenziali
- Censimento danni a persone e cose

### **AREA OPERATIVA (INDICARE UFFICIO COMUNALE DI RIFERIMENTO)**

- Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
- Funzione materiali e mezzi (con la collaborazione del Volontariato)
- Funzione Volontariato
- Funzione TLC (con la collaborazione del Volontariato locale)

### **AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (INDICARE UFFICIO COMUNALE DI RIFERIMENTO)**

- Funzione assistenza alla popolazione
- Funzione Sanità

Nello specifico l'indicazione delle attività di massima che devono essere svolte da ciascuna funzione è riportata schematicamente di seguito:

#### **8.1 Funzione Tecnica e Pianificazione**

##### **Responsabile:**

Coordinamento e mantenimento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Approfondisce gli scenari d'evento in quelle aree in cui la probabilità d'accadimento è maggiore con particolare attenzione al rischio idrogeologico;</li><li>• In base ai dati a disposizione definisce i possibili scenari contingenti;</li><li>• Mantiene i contatti con il COI e/o altre strutture/forze operative esterne al comune.</li></ul>

<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definisce in dettaglio il possibile scenario;</li> <li>• Definisce i luoghi da presidiare;</li> <li>• Delimita le aree a rischio imminente;</li> <li>• Cura tutte le comunicazioni tra il COC e il Centro Intercomunale;</li> <li>• Predisporre eventuali somme urgenze;</li> <li>• Comunica al Sindaco l'esigenza di emissione di Ordinanze per la riduzione del rischio o il superamento dell'emergenza.</li> <li>• Controlla l'evoluzione dello scenario;</li> <li>• Mantiene aggiornata la perimetrazione delle aree interessate dall'evento;</li> <li>• Definisce la presunta evoluzione dell'evento;</li> <li>• Verifica la situazione nei presidi;</li> <li>• Raccoglie tutte le informazioni tecniche riferite all'evento;</li> <li>• Comunica al Sindaco l'esigenza di emissione di Ordinanze per la riduzione del rischio o il superamento dell'emergenza.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le eventuali aree a criticità residua;</li> <li>• Raccoglie tutte le informazioni giunte dai presidi;</li> <li>• Definisce l'areale e l'entità dell'evento per passarli al Centro Intercomunale e alla Provincia;</li> <li>• Raccoglie tutte le informazioni utili per il censimento danni.</li> </ul>

## 8.2 Funzione Sanità', assistenza sociale e veterinaria

### Responsabile:

Coordinamento delle attività connesse al primo soccorso sanitario, all'emergenza di natura sanitaria e veterinaria e all'assistenza sociale.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con le altre funzioni per le eventuali emergenze che possono coinvolgere gli aspetti sanitari;</li> <li>• Raccoglie tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza.</li> </ul>
<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce gli aspetti sanitari dell'emergenza in collaborazione con ARPAT e ASL;</li> <li>• Definisce il quadro emergenziale riferito agli aspetti sanitari;</li> <li>• Comunica al Sindaco l'esigenza di emissione di Ordinanze per la riduzione del rischio o il superamento dell'emergenza.;</li> <li>• Organizza interventi a tutela delle categorie deboli in collaborazione con la ASL, Servizi Sociali e Volontariato.</li> <li>• Attività analoga a quella svolta nello stato di ALLARME</li> <li>• Raccoglie tutte le informazioni utili dei soggetti che necessitano di assistenza sanitaria;</li> <li>• Predisporre dei centri di assistenza psicologica e sociale per la popolazione colpita;</li> <li>• Attiva lo svolgimento pratiche per il trasferimento delle salme se necessario.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le eventuali criticità residue e le attività per il loro superamento;</li> <li>• Raccoglie tutte le informazioni per quanto di competenza;</li> <li>• Comunica al Sindaco l'esigenza di emissione di Ordinanze per la riduzione del rischio o il superamento dell'emergenza.;</li> <li>• Organizza campagne di disinfestazione;</li> <li>• Coordina l'attività dei centri di assistenza psicologica e sociale per la popolazione colpita in collaborazione con la ASL;</li> <li>• Assicura le eventuali autorizzazioni per il trasferimento delle salme.</li> </ul>



### 8.3 Funzione Volontariato

#### **Responsabile:**

Coordinamento e mantenimento di tutti i rapporti tra le organizzazioni di volontariato coinvolte nell'evento.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatta il COI e le Associazioni allertando le risorse e il personale ritenuto necessario per l'emergenza;</li> <li>• Mantiene aggiornate le Associazioni sull'evoluzione dell'evento.</li> </ul>
<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiede al COI l'autorizzazione del volontariato tramite la procedura regionale;</li> <li>• In collaborazione con il COI, provvede ad aprire e gestire la segreteria evento;</li> <li>• Attiva le prime risorse e le assegna così come comunicato dalla Funzione Materiali e Mezzi;</li> <li>• Mantiene aggiornato il quadro della dislocazione delle squadre del volontariato.</li> <li>• Svolge i compiti previsti nella fase di ALLARME;</li> <li>• Richiede se necessario ulteriori risorse al Centro Intercomunale ed eventualmente alla Provincia;</li> <li>• Mantiene i contatti con la Funzione Materiali e Mezzi per eventuali ulteriori necessità di attrezzature;</li> <li>• Mantiene i contatti con la Funzione Tecnica e di Pianificazione per avere l'aggiornamento dell'evoluzione dell'evento.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica le eventuali necessità delle Associazioni di volontariato per fronteggiare le criticità residue;</li> <li>• In collaborazione con il COI, attiva la procedura di rendicontazione delle spese sostenute dal volontariato in emergenza.</li> </ul>

### 8.4 Funzione Materiali e Mezzi

#### **Responsabile:**

Gestione dei dati relativi al censimento dei materiali e mezzi in dotazione alle Amministrazioni pubbliche al fine di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio con tempi di attivazione ed intervento nonché il tipo di trasporto. Coordinamento della movimentazione ed utilizzo dei suddetti materiali e mezzi disponibili. Pianificazione del reperimento delle risorse aggiuntive non censite e/o disponibili.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la disponibilità delle attrezzature e mezzi specifici per il superamento dell'emergenza.</li> </ul>
<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mette a disposizione uomini, mezzi e attrezzature per il superamento dell'emergenza.</li> <li>• Svolge i compiti previsti nella fase di ALLARME;</li> <li>• Richiede se necessario ulteriori risorse al Centro Intercomunale ed eventualmente alla Provincia;</li> <li>• Mantiene i contatti con la Funzione Tecnica e di Pianificazione per fornirgli un aggiornamento sulla disponibilità di mezzi e attrezzature.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fronteggia le criticità residue richiedendo se necessario anche l'intervento del volontariato mediante la Funzione Volontariato;</li> <li>• Aggiorna la Funzione Tecnica e di Pianificazione;</li> <li>• Ripristina e/o sostituisce mezzi e materiali danneggiati o andati perduti.</li> </ul>

### 8.5 Funzione Servizi Essenziali

**Responsabile:**

Coordinamento delle informazioni relative all'efficienza delle reti dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, rifiuti, etc). Gestione dei contatti per ripristino e/o il mantenimento dell'efficienza della rete.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il flusso informativo con il COI e i referenti locali dei Servizi Essenziali</li> </ul>
<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali;</li> <li>• Riceve le segnalazioni di guasti e li segnala alle società di servizi;</li> <li>• Riceve dalle società di servizi le comunicazioni inerenti eventuali criticità e i loro tempi di ripristino;</li> <li>• Aggiorna costantemente la Funzione Tecnica e di Pianificazione.</li> <li>• Svolge i compiti previsti nella fase di ALLARME;</li> <li>• Dispone opere provvisorie di messa in sicurezza di edifici comunali e sedi dei servizi essenziali ai cittadini;</li> <li>• Definisce il quadro dei danni agli stabili comunali e informa la Funzione Censimento Danni.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definisce le criticità residue per le reti gestite da soggetti esterni;</li> <li>• Stabilisce il quadro dei danni agli edifici comunali interessati ai servizi essenziali;</li> <li>• Redige ordinanze sindacali di inagibilità totale o condizionata dai medesimi;</li> <li>• Supporto la Funzione Censimento Danni per i primi rilievi dei danni a privati.</li> </ul>

### 8.6 Funzione Telecomunicazioni

**Responsabile:**

Gestione della rete di comunicazione in emergenza anche mediante ponti radio alternativi. Le attività sono svolte di concerto con i responsabili territoriali delle aziende di telecomunicazioni e con il rappresentante dell'Associazione di radioamatori presente sul territorio.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la disponibilità delle attrezzature.</li> </ul>
<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con i presidi;</li> <li>• Su indicazioni delle altre Funzioni comunica le disposizioni operative;</li> <li>• Aggiorna continuamente la disposizione degli apparati radio sul territorio.</li> <li>• Svolge i compiti previsti nella fase di ALLARME;</li> <li>• Stabilisce la dislocazione dei ponti radio in emergenza;</li> <li>• Stabilisce i contatti radio con il Centro Intercomunale;</li> <li>• Raccoglie le informazioni dai Servizi Essenziali sullo stato delle reti ordinarie di comunicazione.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la necessità di mantenere attivi i ponti radio di emergenza.</li> </ul>

### 8.7 Funzione Censimento Danni a persone e cose

**Responsabile:**

Gestione delle informazioni relative al censimento dei danni a persone e cose al fine di garantire l'aggiornamento della situazione in atto. Il censimento dei danni sarà riferito a:

persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse storico e/o culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre materiali utili al censimento dei danni e alla gestione di uno sportello di interfaccia con la popolazione</li> <li>• Mantiene aggiornato il quadro dei danni;</li> <li>• Riceve le informazioni da parte dei Servizi Essenziali su danni a strutture comunali;</li> <li>• Recepisce le informazioni da parte dei presidi territoriali;</li> <li>• Mantiene i contatti con la Funzione Tecnica e di Pianificazione sullo scenario d'evento.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizza squadre tecnici comunali;</li> <li>• Tiene i contatti con gli Ordini Professionali e il Genio Civile per la gestione delle squadre di tecnici per il rilevamento dei danni;</li> <li>• Aggiorna il quadro dei danni;</li> <li>• Attiva l'istruttoria di censimento dei danni ai privati e le successive pratiche di rimborso.</li> </ul>

## 8.8 Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

### Responsabile:

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità al fine di garantire i collegamenti con le aree colpite ed il funzionamento dei cancelli di accesso e regolamentazione del flusso dei soccorritori.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica le potenziali criticità attese sulle principali vie di comunicazione</li> </ul>
<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolge i compiti previsti nella fase PRE-ALLARME;</li> <li>• Esegue il monitoraggio delle viabilità;</li> <li>• Stabilisce eventuali cancelli insieme alla Funzione Tecnica e di Pianificazione, Materiali e Mezzi;</li> <li>• Effettua i presidi sulla viabilità dove sono segnalate/attese criticità;</li> <li>• Comunica al Sindaco l'esigenza di emissione di Ordinanze per la riduzione del rischio o il superamento dell'emergenza sulla viabilità comunali;</li> <li>• Svolge i compiti previsti nella fase di ALLERTA;</li> <li>• Collabora al trasferimento della popolazione nelle aree di emergenza;</li> <li>• Richiede al Centro intercomunale e/o Provincia eventuali risorse aggiuntive.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene aggiornata la Funzione Tecnica e di Pianificazione sulle criticità nelle viabilità comunali;</li> <li>• Comunica al Sindaco l'esigenza di emissione/revoca di Ordinanze sulla circolazione.</li> <li>• Collabora nei sopralluoghi richiesti dalla Funzione Tecnica e di Pianificazione;</li> <li>• Mantiene il contatto con le Forze di Polizia.</li> </ul>

## 8.9 Funzione Assistenza alla popolazione

### Responsabile:

Coordinamento e organizzazione per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

<b>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica le banche dati contenenti informazioni su il censimento della popolazione e delle aziende di interesse per la Protezione Civile (alimentari, supermercati, farmacie, etc);</li> <li>• mantiene i contatti con la Funzione Materiali e Mezzi, Servizi Essenziali e Volontariato.</li> <li>• Verifica la disponibilità delle aree di emergenza.</li> </ul>
<b>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME;</li> <li>• Attiva mediante il volontariato la raccolta di materiale assistenziale;</li> <li>• Organizza insieme alla Funzione Materiali e Mezzi le risorse comunali;</li> <li>• Procede alla fornitura dei generi alimentari;</li> <li>• Richiede al Centro Intercomunale/Provincia il materiale e attrezzature necessarie per allestire un punto di ricovero della popolazione;</li> <li>• Mantiene i contatti con la Funzione Sanità e Veterinaria per eventuali richieste o segnalazioni.</li> </ul>
<b>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definisce il quadro delle risorse di assistenza necessarie;</li> <li>• Riceve le indicazioni della durata prevista delle attività di assistenza alla popolazione;</li> <li>• Controlla la gestione delle attività necessarie.</li> </ul>

## 9. Scenario di evento e Azioni, Procedure e Organizzazione per il superamento dell'emergenza

### 9.1 Sismico

Evento sismico con ripercussioni sul territorio comunale. Sono stati elaborati 4 diversi scenari in funzione dell'ubicazione e dell'intensità (magnitudo) della scossa:

1. terremoto di intensità fino al 4 grado della scala Richter o sciame sismico intenso con epicentro in aree limitrofe al territorio comunale ed avvertire distintamente dalla popolazione, senza danni a persone o cose;
2. terremoto di intensità fino al 4 grado della scala Richter o sciame sismico intenso con epicentro all'interno del territorio comunale ed avvertire distintamente dalla popolazione, senza danni a persone o cose;
3. terremoto di intensità tale, indipendentemente dall'ubicazione dell'epicentro, che comporti lievi danni alle persone e/o strutture e/o infrastrutture all'interno del territorio comunale;
4. terremoto di intensità tale, indipendentemente dall'ubicazione dell'epicentro, che comporti gravi danni alle persone e/o strutture e/o infrastrutture all'interno del territorio comunale;

Sono previste diversi livelli di operatività al fine di poter fronteggiare al meglio sia la fase di monitoraggio dell'evento sismico, sia delle azioni di prevenzione e sia dell'emergenza conclamata.

Le fasi di operatività dei punti 1 e 2 del paragrafo precedente, sono sintetizzate di seguito e dettagliate nelle procedure operative che seguono.

Fase di Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
A seguito della comunicazione/percezione di uno sciame sismico sul territorio comunale o nei Comuni limitrofi, di lieve entità, ed avvertito dalla popolazione, si provvede a contattare il Sindaco e ad attivare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia Municipale per la verifica di eventuali criticità lungo le viabilità e per le eventuali la comunicazione ai cittadini;</li> </ul>		

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecnici comunali per l'analisi dei dati sulla vulnerabilità degli edifici comunali e delle scuole di proprietà;</li> <li>• Tecnici comunali per la verifica della funzionalità delle aree di emergenza.</li> </ul>		
Il tecnico comunale di protezione civile, anche al fine di comunicare al Sindaco le informazioni utili per l'eventuale adozione di provvedimenti per la riduzione del rischio sismico, provvede allo scambio di informazioni con il COI e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.		
A seguito della analisi della vulnerabilità degli edifici, su indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale e sulla base delle indicazioni pervenute da Enti competenti in materia di rischio sismico, il Sindaco può emettere ordinanza per la riduzione del rischio sismico (chiusura edifici e scuole).		
Il personale comunale fornisce informazioni utili alla popolazione in merito all'evoluzione dell'evento, alle norme di comportamento e sull'utilizzo delle aree di emergenza in caso di aggravamento della situazione.		
Eventuale richiesta al COI di allertamento del volontariato di protezione civile.		
A seguito dell'intensificarsi delle scosse o dell'aumento della magnitudo il Sindaco decide l'attivazione del COC per la gestione dell'emergenza. Detta attivazione può prevedere l'allestimento del COC decentrato all'interno di strutture antisismiche o a bassa vulnerabilità.		
Dopo la verifica di assenza di danni a cose e persone, provvede ad informare il COI e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.		
A seguito della verifica di assenza di danni sul territorio comunale e delle richieste di assistenza da parte di cittadini che non intendono pernottare all'interno della propria abitazione, viene inoltrata richiesta al COI di attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'allestimento di aree di ricovero della popolazione.		
Attivazione di una o più strutture di ricovero della popolazione a titolo precauzionale.		
Censimento, assistenza della popolazione che non intende pernottare nelle proprie abitazioni.		

<b>Fase di Post Emergenza</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Al termine dello sciame sismico, attiva il censimento danni per verificare eventuali criticità.		
Al termine dello sciame sismico, attiva i sopralluoghi per la verifica delle agibilità e/o ripristini.		
Comunicazione termine dell'emergenza e di eventuali criticità residue non risolte.		

per quanto riguarda i punti 3 e 4 del paragrafo precedente sono previste le seguenti azioni:

<b>Fase di Allarme</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Risorse</b>

	<b>attuatore</b>	<b>impiegate</b>
<p>A seguito della comunicazione/percezione di uno sciame sismico sul territorio comunale o nei Comuni limitrofi, ed avvertito dalla popolazione, si provvede a contattare il Sindaco e ad attivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia Municipale per la verifica di eventuali criticità lungo le viabilità e per le eventuali la comunicazione ai cittadini;</li> <li>• Tecnici comunali per l'analisi dei dati sulla vulnerabilità degli edifici comunali e delle scuole di proprietà;</li> <li>• Tecnici comunali per la verifica della funzionalità delle aree di emergenza</li> </ul>		
<p>Il tecnico comunale di protezione civile, anche al fine di comunicare al Sindaco le informazioni utili per l'eventuale adozione di provvedimenti per la riduzione del rischio sismico, provvede allo scambio di informazioni con il COI e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.</p>		
<p>A seguito della analisi della vulnerabilità degli edifici, delle indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale e degli Enti competenti in materia di rischio sismico e alle segnalazioni dei cittadini, il Sindaco può emettere ordinanza per la riduzione del rischio sismico (chiusura edifici e scuole) e ordinanze di inagibilità sia per le strutture pubbliche sia per le strutture private.</p>		
<p>Il personale comunale fornisce informazioni utili alla popolazione in merito all'evoluzione dell'evento, alle norme di comportamento e sull'utilizzo delle aree di emergenza.</p>		
<p>Richiesta al COI di allertamento del volontariato di protezione civile.</p>		
<p>A seguito dell'intensificarsi delle scosse/magnitudo e alle segnalazioni di danni a cose e/o persone, il Sindaco decide l'attivazione del COC per la gestione dell'emergenza. Detta attivazione deve prevedere l'allestimento del COC decentrato all'interno di strutture antisismiche o a bassa vulnerabilità.</p>		
<p>Il tecnico comunale di Protezione Civile provvede ad attivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia Municipale per le segnalazioni giunte da parte dei cittadini e per il monitoraggio della viabilità;</li> <li>• Tecnici comunali per la verifica di staticità degli edifici comunali, comprese le scuole di competenza le scuole di proprietà.</li> </ul>		
<p>A seguito dell'apertura del COC e all'evoluzione dell'evento si provvede ad attivare il personale delle funzioni del Metodo Augustus (vedi schema nell'allegato 4 "Mansionario Comune").</p>		
<p>Il COC provvede ad informare continuamente dell'evoluzione dell'evento il COI e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.</p>		
<p>Il COC provvede ad informare la popolazione sull'evoluzione dell'evento anche in base delle indicazioni pervenute da Enti competenti in materia di rischio sismico e fornirà informazioni sulle norme di comportamento e sull'utilizzo delle aree di emergenza.</p>		
<p>A seguito della verifica dei danni sul territorio comunale e delle richieste di assistenza da parte di cittadini che hanno la propria abitazione inagibile o che non intendono pernottare all'interno della propria abitazione, viene inoltrata richiesta al COI di attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'allestimento di aree di ricovero della popolazione.</p>		

Attivazione di una o più strutture antisismiche di ricovero della popolazione. Eventuale richiesta di allestimento di aree di emergenza mediante colonne mobili regionali o provinciale attraverso il COI.		
Censimento della popolazione che necessita di assistenza e ricovero presso le aree di emergenza.		
Sulla base delle criticità riscontrate il Sindaco emette ordinanze contingenti al fine di garantire la pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.		
Attivazione di somme urgenze per il superamento dell'emergenza (rimozione detriti, lavori per riapertura viabilità strategica, prima stabilizzazione di edifici pericolanti, ecc).		

<b>Fase di Post Emergenza</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Attivazione del censimento danni.		
Attivazione, in collaborazione con la Regione Toscana e con gli albi professionali, dei sopralluoghi per la verifica dell'agibilità degli edifici.		
Al termine dello sciame sismico, il Sindaco provvede alla revoca o emissioni di nuove ordinanze in funzione delle situazioni riscontrate con il censimento danni.		
Comunicazione alla popolazione del termine della fase di attività sismica intensa e indicazioni utili per la gestione delle attività di post-emergenza.		
Comunicazione termine dell'emergenza e di eventuali criticità residue non risolte.		
Al termine dell'evento sismico si provvede ad attivare le procedure per il rimborso delle spese sostenute nella gestione dell'evento e per il risarcimento danni.		

## 9.2 Neve

Evento neve con ripercussioni sulle viabilità principali di competenza comunale presenti nel territorio.

Al fine del presente Piano per la gestione operativa delle risorse per la riduzione del rischio e per garantire la pubblica incolumità si fa riferimento al Piano neve del Centro Intercomunale e Comunale.

Per le sole attività di Protezione Civile, sono previste diversi livelli di operatività al fine di poter fronteggiare al meglio sia la fase di monitoraggio dell'evento, sia delle azioni di prevenzione e sia dell'emergenza conclamata.

Le fasi di operatività sono sintetizzate di seguito e dettagliate nelle procedure operative che seguono:

<b>Fase di Attenzione</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Il reperibile del Comune o l'Ufficio Tecnico riceve la comunicazione di allerta meteo Arancione o Rossa per neve e conseguentemente <b>avvisa il Sindaco e il Dirigente di Protezione Civile.</b>		
Il personale del Comune viene a conoscenza di nevicate nel proprio territorio di competenza e al di fuori di allerta meteo per neve. Il tecnico di Protezione Civile <b>avvisa il Sindaco e il Dirigente di Protezione Civile.</b>		
Il reperibile del Comune o l'Ufficio Tecnico verifica le disponibilità della Polizia Municipale, degli Operai Comunali, delle associazioni di Volontariato convenzionate e delle attrezzature/mezzi necessarie per l'emergenza (sale, generatori, spargisale e spalaneve).		
Il reperibile del Comune o l'Ufficio Tecnico <b>verifica le previsioni meteo</b> o l'evoluzione meteo sul sito <a href="http://www.cfr.toscana.it">www.cfr.toscana.it</a> e, se del caso, si tiene in contatto con il COI/Ce.Si. Intercomunale.		

<b>Fase di Pre-Allarme</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Il reperibile del Comune o l'Ufficio Tecnico si tiene in contatto con il COI/Ce.Si. Intercomunale e se del caso verifica sul sito <a href="http://www.cfr.toscana.it">www.cfr.toscana.it</a> eventuali avvisi ed aggiornamenti.		
A seguito delle attività di monitoraggio della situazione sul territorio e sulla base delle indicazioni che pervengono dal COI, il Reperibile o l'Ufficio Tecnico comunale allerta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Sindaco;</li> <li>• Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e di Protezione Civile;</li> <li>• Gli operai comunali;</li> <li>• La Polizia Municipale;</li> <li>• Associazioni di volontariato.</li> </ul>		

<b>Fase di Allarme</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
A seguito dell'inizio delle precipitazioni vengono attivati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• La Polizia Municipale per il pattugliamento lungo le viabilità comunali;</li> </ul>		



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli operai comunali;</li> <li>• Le ditte convenzionate per la spalatura neve e spargimento sale.</li> </ul>		
Il tecnico comunale di protezione civile, anche al fine di comunicare al Sindaco le informazioni utili per l'eventuale adozione di provvedimenti per la riduzione del rischio, provvede allo scambio di informazioni con il COI e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.		
A seguito del perdurare delle precipitazioni, il Sindaco sulla base delle indicazioni/previsioni tecniche pervenute può emettere ordinanze di chiusura delle viabilità e/o delle scuole.		
Il personale comunale fornisce informazioni utili alla popolazione in merito all'evoluzione dell'evento e alle norme di comportamento.		
Richiesta al COI di attivazione del volontariato di protezione civile.		
Eventuale attivazione del COC per la gestione dell'emergenza.		
Prosecuzione del monitoraggio sia dell'evoluzione meteo che dell'evento con particolare attenzione alle informazioni provenienti dal territorio comunale.		
Assistenza della popolazione coinvolta nell'evento mediante l'attivazione del volontariato.		
Emissione di eventuali ordinanze contingenti per la riduzione del rischio o la pubblica incolumità.		
Eventuale attivazione di somme urgenze per il superamento dell'emergenza (riapertura viabilità, rimozioni alberature cadute o pericolanti, ripulitura di tetti con carico di neve eccessivo, ecc).		

<b>Fase di Post Emergenza</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Verifica speditiva della transitabilità della viabilità comunale.		
Eventuali verifiche a strutture pubbliche.		
Emissione delle ordinanze di revoca.		
Segnalazione al COI del termine dell'emergenza e delle eventuali situazioni di criticità residue.		
Attivazione delle procedure per il riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute ed i danni censiti.		

### 9.3 Idraulico

#### RISCHIO IDRAULICO

I dati utilizzati per approntare le procedure relative al rischio idraulico sono state ricavati dall'esercitazione "Casentino 2001", organizzata dall'ANPAS di Rassina, facendo riferimento ad eventi idrogeologici del novembre 1992, novembre 1998, novembre 2000.

Attualmente nell'abitato di Rassina il Fiume Arno, a seguito di interventi idraulici, risulta in relativa sicurezza, anche se il muro di sponda, in prossimità delle tribune dello stadio comunale, rappresenta ancora un punto di vulnerabilità da monitorare durante le fasi di piena del corso d'acqua. Un ulteriore punto da monitorare, non tanto per la capacità della sezione idraulica di smaltire le ondate di piena, ma per l'accumulo di materiale fluitato sulle pile, è il ponte sull'Arno della SP n. 59.

Situazione diversa in SX e DX idrografica dell'Arno, dove da un parte i vari fossi trovano come ostacolo l'attraversamento della ferrovia Arezzo – Stia e dall'altra come ostacolo l'attraversamento della viabilità provinciale e comunale. In entrambi i casi i problemi sono

dovuti all'accumulo del materiale solido trasportato, in corrispondenza dei manufatti realizzati per i suddetti attraversamenti (tombature che spesso proseguono fino allo sfocio in Arno).

In particolare, in SX idrografica del Fiume Arno, in località Torretta, in prossimità del Cimitero comunale e Podere Bellavista, in località Fonte Antica e Bagnacci, i fossi che provengono dagli impluvi a monte trovano nel rilevato ferroviario un'ostacolo al loro deflusso. Le opere di attraversamento, che spesso proseguono intubate, sono protette da griglie per impedire la formazione di depositi di materiale all'interno delle condotte, ma che al tempo stesso possono essere a loro volta ostruite dagli stessi materiali solidi trasportati. Tali ostruzioni determinano difficoltà di deflusso delle acque meteoriche, formazione di accumuli di acqua lungo il rilevato ferroviario, con conseguenti tracimazioni incontrollate. Risulta pertanto necessario, non solo mantenere sempre pulite le griglie, ma anche controllarne l'efficienza nel corso di intense precipitazioni.

Situazione analoga si verifica in DX idrografica del Fiume Arno dove gli attraversamenti più o meno tombati, dei fossi provenienti da Poggio Maggio, in prossimità della SP n. 59 o delle viabilità comunali interne all'abitato, negli isolati di Case del Nuovo Ponte, Podere Santa Maria e Podere Fosso al Ciliegio, possono ostruirsi a causa del trasporto solido determinando fenomeni di rigurgito con conseguenti allagamenti. Anche nella limitrofa frazione di Pieve a Socana il ponte sul Torrente Scanella, della strada comunale interna, crea, a causa della ridotta sezione idraulica, esondazione delle acque di piena nelle aree circostanti. Altra situazione critica viene determinata dal torrente Soliggine, in corrispondenza del ponte sulla strada comunale a valle dell'abitato di Pieve a Socana e del ponte sulla SP n. 59.

In corrispondenza dell'incrocio tra la S.P. 59 e la **ex S.P. 61** il tombino di attraversamento del fosso del Ristagno risulta insufficiente e pertanto crea fenomeni di rigurgito con esondazione nei limitrofi campi e possibile tracimazione del rilevato stradale della SP 59. Ad aggravare tale situazione influisce anche la quota vincolata, a valle del rilevato della S.P. 59, dell'attraversamento del metanodotto sul fosso medesimo che contribuisce al deposito di materiale inerte trasportato che ostruisce la sezione del tombino.

Altra criticità nota è in corrispondenza del ponte della SP n. 58, sul torrente Zenna, nell'omonima località, dovuta all'insufficienza della sezione idraulica del manufatto e delle sponde del torrente.

Le fasi di operatività sono sintetizzate di seguito e dettagliate nelle procedure operative che seguono:

Fase di Attenzione		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Assicura disponibilità		
Controlla eventuali avvisi provenienti dal Ce. Si.		
Predisporre l'eventuale avviso alla popolazione		
Il reperibile del Comune o l'Ufficio Tecnico <b>verifica le previsioni meteo</b> o l'evoluzione meteo sul sito <a href="http://www.cfr.toscana.it">www.cfr.toscana.it</a> e, se del caso, si tiene in contatto con il COI/Ce.Si. Intercomunale.		

<b>Fase di Pre-Allarme</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Assicura attivabilita'		
Attiva contatti con il Comune di Chitignano per strutture ricettive		
Attiva contatti con ass. di volontariato ANPAS		
Predisporre l'eventuale avviso alla popolazione		
Riceve informazioni provenienti dal Ce. Si.		
Perlustra Zone di Interesse in particolare : -muro di sponda del Fiume Arno in prossimità delle tribune dello stadio comunale -griglie degli attraversamenti ferroviari in loc. Torretta, in prossimità del cimitero comunale e del Podere Bellavista, in loc. Fonte Antica e Bagnacci, in SX dell'Arno. -attraversamenti sulla SP n. 59 e delle viabilità comunali dei fossi provenienti da Poggio Maggio negli isolati di Case del Nuovo Ponte, Podere Santa Maria e Podere Fosso al Ciliegio, in DX dell'Arno.		
Verifica situazione idraulica: -del ponte dell'Arno nell'abitato di Rassina -del ponte sul torrente Scannella sulla viabilità comunale nell'abitato di Pieve a Socana -del ponte sul torrente Soliggine a valle dell'abitato di Pieve a Socana -del ponte sul torrente Soliggine sulla SP n. 59 -dell'attraversamento sul fosso del Ristagno in prossimità dell'incrocio della SP n. 59 e <b>ex SP n. 61</b> -del ponte della SP n. 58 sul torrente Zenna nell'omonima località		
Controlla lo stato della viabilita' e i possibili punti di vulnerabilita'		
Valutare blocchi stradali per chi proviene da e per Castel Focognano, Talla e Chitignano.		
Verifica disponibilita' delle aree di emergenza:		
-area scolastica Pieve a Socana (attesa)		
-piazzale Stazione LFI di Rassina (ammassamento soccorritori e risorse)		

<b>Fase di Allarme</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>

Valutare: gravità dell'evento, facendo riferimento alla vastità del territorio di interesse		
Valutare possibilità di successive onde di piena		
Delimitare aree colpite, distinte in base alla vulnerabilità evidenziatasi;		
Valutare tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere;		
Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo;		
Valutare livello raggiunto in rapporto a strade, ponti, edifici		
Valutare situazione delle arginature		
Valutare eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, ...);		
Valutare zona di interesse e caratteristiche evento		
Valutare probabile stato evolutivo dell'evento, anche in termini di "effetto domino";		
Istituzione cancelli - viabilità alternativa		
Attivazione del volontariato		
Valutare tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere al C.O.I.		
Provvedere a quanto necessario per l'eventuale evacuazione e per i soccorsi individuando e predisponendo:		
-Pronto soccorso e Assistenza sanitaria		
-Centri di raccolta profughi		
-Primi ricoveri		
-Aree ammassamento soccorsi		
-Ricoveri temporanei		
-Vestiaro ed effetti lettereschi		
-Sistemi alimentari		
-Soccorsi speciali		
Provvede assistenza speciale per anziani, disabili, etc.		
Assicura sistemi di controllo traffico speciale e comunicazione		
Trasmettere al Ce.Si. le informazioni sullo stato degli eventi		
All'arrivo delle squadre d'emergenza ne coordina le attività		

<b>Fase di Post Emergenza</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Verifica speditiva della transitabilità della viabilità comunale.		
Eventuali verifiche a strutture pubbliche.		
Emissione delle ordinanze di revoca.		
Segnalazione al COI del termine dell'emergenza e delle eventuali situazioni di criticità residue.		
Attivazione delle procedure per il riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute ed i danni censiti.		

#### **9.4 Geomorfologico**

##### **RISCHIO GEOMORFOLOGICO (FRANE)**

Nel Comune di Castel Focognano sono state perimetrate dal PAI due frane di notevole importanza, quella di Calleta e quella di Cerreto. La prima è caratterizzata da movimento di scivolamento traslativo e colamento, la seconda da solo movimento di scivolamento traslativo. Entrambe sono innescate da intense precipitazioni e da erosione fluviale al piede del torrente Bonano, per la frana di Calleta, e di erosione fluviale al piede dei fossi di Cerreto e Castellina, per la frana di Cerreto.

Fase di Attenzione		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Assicura disponibilita'		
Controlla eventuali avvisi provenienti dal Ce. Si.		
Predisporre l'eventuale avviso alla popolazione		
Il reperibile del Comune o l'Ufficio Tecnico <b>verifica le previsioni meteo</b> o l'evoluzione meteo sul sito <a href="http://www.cfr.toscana.it">www.cfr.toscana.it</a> e, se del caso, si tiene in contatto con il COI/Ce.Si. Intercomunale.		

Fase di Pre-Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Assicura attivabilita'		
Attiva contatti con il Comune di Chitignano per strutture ricettive		
Attiva contatti con ass. di volontariato ANPAS		
Predisporre l'eventuale avviso alla popolazione		
Riceve informazioni provenienti dal Ce. Si.		
Perlustra Zone di Interesse in particolare : -muro di sponda del Fiume Arno in prossimita' delle tribune dello stadio comunale -griglie degli attraversamenti ferroviari in loc. Torretta, in prossimita' del cimitero comunale e del Podere Bellavista, in loc. Fonte Antica e Bagnacci, in SX dell'Arno. -attraversamenti sulla SP n. 59 e delle viabilita' comunali dei fossi provenienti da Poggio Maggio negli isolati di Case del Nuovo Ponte, Podere Santa Maria e Podere Fosso al Ciliegio, in DX dell'Arno.		
Verifica situazione idraulica: -del ponte dell'Arno nell'abitato di Rassina -del ponte sul torrente Scannella sulla viabilita' comunale nell'abitato di Pieve a Socana -del ponte sul torrente Soliggine a valle dell'abitato di Pieve a Socana -del ponte sul torrente Soliggine sulla SP n. 59 -dell'attraversamento sul fosso del Ristagno in prossimita' dell'incrocio della SP n. 59 e <b>ex SP n. 61</b> -del ponte della SP n. 58 sul torrente Zenna nell'omonima localita'		
Controlla lo stato della viabilita' e i possibili punti di vulnerabilita'		
Valutare blocchi stradali per chi proviene da e per Castel Focognano, Talla e Chitignano.		
Verifica disponibilita' delle aree di emergenza:		
-area scolastica Pieve a Socana (attesa)		
-piazzale Stazione LFI di Rassina (ammassamento soccorritori e risorse)		

Fase di Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate

Valutare: gravità dell'evento, facendo riferimento alla vastità del territorio di interesse		
Valutare possibilità di successive onde di piena		
Delimitare aree colpite, distinte in base alla vulnerabilità evidenziatasi;		
Valutare tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere;		
Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo;		
Valutare livello raggiunto in rapporto a strade, ponti, edifici		
Valutare situazione delle arginature		
Valutare eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, ...);		
Valutare zona di interesse e caratteristiche evento		
Valutare probabile stato evolutivo dell'evento, anche in termini di "effetto domino";		
Istituzione cancelli - viabilità alternativa		
Attivazione del volontariato		
Valutare tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere al C.O.I.		
Provvedere a quanto necessario per l'eventuale evacuazione e per i soccorsi individuando e predisponendo:		
-Pronto soccorso e Assistenza sanitaria		
-Centri di raccolta profughi		
-Primi ricoveri		
-Aree ammassamento soccorsi		
-Ricoveri temporanei		
-Vestiaro ed effetti lettereschi		
-Sistemi alimentari		
-Soccorsi speciali		
Provvede assistenza speciale per anziani, disabili, etc.		
Assicura sistemi di controllo traffico speciale e comunicazione		
Trasmettere al Ce.Si. le informazioni sullo stato degli eventi		
All'arrivo delle squadre d'emergenza ne coordina le attività		

<b>Fase di Post Emergenza</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Verifica speditiva della transitabilità della viabilità comunale.		
Eventuali verifiche a strutture pubbliche.		
Emissione delle ordinanze di revoca.		
Segnalazione al COI del termine dell'emergenza e delle eventuali situazioni di criticità residue.		
Attivazione delle procedure per il riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute ed i danni censiti.		

## 9.5 Incendio Boschivo

### RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Nella frazione di Castel Focognano, lungo la strada comunale in prossimità del Cimitero in DX salendo verso Carda vi è la presenza di un deposito di GPL gestito dalla società CoinGas; per eventuali problematiche contattare i numeri riportati in rubrica della società di gestione dell'impianto.

Si riportano di seguito le coordinate in Gaus Boaga, la superficie e la quota altimetrica espressa in metri sul livello del mare, dei laghi presenti sul territorio comunale, precisando che nessun invaso è stato realizzato specificatamente per fini antincendio:

Pozza	Est 1715583	Nord 4836263	Sup. 250 mq	Q 1.510 m
Vivaio di Trote	Est 1721840	Nord 4835770	Sup. 900 mq	Q 600 m
Le Lame 1	Est 1723329	Nord 4836214	Sup. 170 mq	Q 660 m
Le Lame 2	Est 1723026	Nord 4837242	Sup. 400 mq	Q 710 m
Casa Farneto	Est 1724703	Nord 4836382	Sup. 1.100 mq	Q 475 m
Campaccio 1	Est 1725736	Nord 4835920	Sup. 290 mq	Q 485 m
Campaccio 2	Est 1725493	Nord 4835597	Sup. 3.100 mq	Q 540 m
Poggio Fallito	Est 1726260	Nord 4839414	Sup. 80 mq	Q 700 m
Poggersona	Est 1726882	Nord 4836119	Sup. 720 mq	Q 395 m
Cragnolino	Est 1727005	Nord 4836977	Sup. 3.900 mq	Q 490 m
Casa Mocarina	Est 1727061	Nord 4838519	Sup. 170 mq	Q 630 m
Ghizzano	Est 1724347	Nord 4837764	Sup. 2.000 mq	Q 710 m
Vanna (O. Raggiolo)	Est 1722900	Nord 4839215	Sup. 7.000 mq	Q 550 m
Guizzaia	Est 1727724	Nord 4837466	Sup. 650 mq	Q 355 m
Casa Pola	Est 1727520	Nord 4838102	Sup. 700 mq	Q 555 m
Cementeria Begliano	Est 1728819	Nord 4837821	Sup. 1.100 mq	Q 305 m
Miserino 1	Est 1729325	Nord 4836731	Sup. 280 mq	Q 415 m
Miserino 2	Est 1929372	Nord 4836762	Sup. 250 mq	Q 405 m
Farneto	Est 1729759	Nord 4836158	Sup. 400 mq	Q 460 m
San Domenico 1	Est 1728597	Nord 4832691	Sup. 60 mq	Q 510 m
San Domenico 2	Est 1728528	Nord 4832310	Sup. 300 mq	Q 490 m
Santa Vittoria	Est 1728483	Nord 4831898	Sup. 1.200 mq	Q 485 m

Fase di Attenzione		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Assicura disponibilita'		
Controlla eventuali avvisi provenienti dal Ce. Si.		
Predisporre l'eventuale avviso alla popolazione		
Il reperibile del Comune o l'Ufficio Tecnico <b>verifica le previsioni meteo</b> o l'evoluzione meteo sul sito <a href="http://www.cfr.toscana.it">www.cfr.toscana.it</a> e, se del caso, si tiene in contatto con il COI/Ce.Si. Intercomunale.		

Fase di Pre-Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Assicura attivazione e reperibilita'		
Controlla gli avvisi provenienti dal Ce. Si.		
Individua Zone di Interesse		
Predisporre l'eventuale avviso alla popolazione		
Controlla lo stato della viabilita' e i possibili punti di vulnerabilita'		
Assicurare i contatti con:		
- Unione dei Comuni del Casentino – servizio AIB		
- C.O.P. (Centro Operativo Provinciale AIB)		
- Corpo Forestale dello Stato		
- Vigili del fuoco		
S.O.U.P. Regionale		

<b>Fase di Allarme</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Valutare:		
Gravità dell'evento, facendo riferimento alla vastità del territorio di interesse		
Presunte zone di inizio e ulteriori focolai		
Centri abitati coinvolti o in stato di rischio		
Caratteristiche evento (vento, umidità, vegetazione, ...)		
Grado di umidità generale		
Eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, ...);		
Delimitazione delle aree colpite;		
Disponibilità sistemi raccolta e distribuzione acqua		
Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo;		
Probabile stato evolutivo dell'evento		
Isituzione cancelli - Viabilità alternativa		
Valutare tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere al C.O.I.		
Provvedere a quanto necessario per l'eventuale evacuazione e per i soccorsi individuando e predisponendo:		
-Centri di raccolta profughi		
-Primi ricoveri		
-Assistenza sanitaria		
-Aree ammassamento soccorsi		
-Ricoveri temporanei		
-Vestiaro ed effetti lettereci		
-Sistemi alimentari		
-Soccorsi speciali		
Provvede assistenza speciale per anziani, disabili, etc.		
Assicura sistemi di controllo traffico speciale e comunicazione		
All'arrivo delle squadre d'emergenza ne coordina le attività		

<b>Fase di Post Emergenza</b>		
<b>Azione specifica</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse impiegate</b>
Verifica speditiva della transitabilità della viabilità comunale.		
Eventuali verifiche a strutture pubbliche.		
Emissione delle ordinanze di revoca.		
Segnalazione al COI del termine dell'emergenza e delle eventuali situazioni di criticità residue.		
Attivazione delle procedure per il riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute ed i danni censiti.		



**10. Allegato – Aree di Emergenza**

**11. Allegato - Edifici Strategici e Rilevanti**

**12. Allegato - Elenco Risorse**

**13. Allegato – Prontuario Telefonico**